
FASCISMI PARALLELI

Postato da jurij - 2008/07/27 20:31

Gli ultimi atti del governo " il cosiddetto decreto sicurezza in particolare " contengono provvedimenti che sono stati bollati come razzisti dalle principali cancellerie europee: il prelievo delle impronte ai bambini ROM, ad esempio, " qualcosa che evoca pessimi ricordi, soprattutto nell'Europa che non dimentica cosa fu l'Italia.

Il tutto, come chi "informa sa bene, senza nessuna urgenza per prendere un provvedimento del genere: non esiste, nelle cronache giudiziarie o nelle investigazioni, nessun elemento che porta a concludere che i ROM sequestrino bambini italiani. I quali, talvolta, spariscono (come in altre parti del mondo "civilizzato"): sarebbe meglio, forse, gettare "occhio" altri traffici, quali le adozioni illegali o, peggio, il traffico clandestino d'organi destinati ai trapianti. I ROM, in questo caso, sono perfetti come capro espiatorio: se non ci fossero, bisognerebbe inventarli. E si "beccano" pure le leggi razziali.

" chiaro che, parlando di leggi razziali, la memoria corre subito a quelle emanate dal Fascismo anche se, ad onor del vero, esse non condussero " nella societ  italiana " a nessuna "caccia all'ebreo". Negli stessi giorni nei quali M emanava le famose leggi del "38, promuoveva al grado di generale un tal ufficiale Levi, segno che le leggi razziali furono pi  un "pegno" dovuto all'alleato germanico che frutto del regime. Diversa fu la situazione durante la guerra, quando comandare furono i nazisti.

Nelle analisi che spesso appaiono sul ventennio fascista, l'accento cade sempre sulla guerra (civile, oppure di liberazione, secondo i punti di vista), sull'impreparazione bellica del regime, sul "gossip" dell'epoca, sulla debolezza monarchica, sulla fine di Mussolini, ecc. Esistono ovviamente testi analitici, dove "affronta la genesi e l'affermarsi del Fascismo, ma pochi li affrontano: al massimo, si cita la classica suddivisione fra primo e secondo fascismo, ossia la fase movimentista e quella di governo. E morta l'.

" interessante, invece, raccogliere testimonianze dirette " i cosiddetti "fatti" che il giornalismo italiano spesso finge dimenticare " fin quando abbiamo a disposizione testimoni diretti. I quali, ovviamente, non possono avere valore d'universale, ma raccontano cose avvenute: situazioni, persone, luoghi, sui quali " difficile compiere operazioni di disinformazione. Vedremo, in seguito, che il lupo perde il pelo ma non il vizio, poich  le stesse metodologie sono usate ancora oggi, con pi  discrezione, intorno a noi.

Ho perci  deciso d'intervistare mia madre " classe 1927 " che ben ricorda ci  che avvenne in quegli anni in una delle "frontiere" pi  calde del regime: l'area del basso Po, a cavallo fra Emilia e Veneto.

I ricordi di mia madre hanno duplice valenza: da un lato ci sono le memorie personali, dall'altra quelle ricevute dai parenti che furono per  comprovate " come vedremo in seguito " dall'esperienza personale.

Quando mia madre nacque, la famiglia possedeva casa e terreni nella cosiddetta "bassa". Inutile citare luoghi: tanto, la "bassa" " sempre "bassa", ovunque la si osservi. Avevano bestiame, terreni coltivati ad erba medica, grano, granturco, barbabietole da zucchero e vigna: il problema, era che la famiglia era socialista.

Le condizioni economiche della famiglia erano buone, tanto che i "vecchi" si recavano a "passar le acque" a Recoaro Terme, segno che quei campi rendevano abbastanza da consentire anche qualche modesto svago e qualche "investimento" in cultura. La "cultura" della grandi famiglie patriarcali era quasi esclusivamente musicale: ancora impara dalla musica di Verdi, dalla grande stagione risorgimentale, non lesinavano qualche lira per affidare i figli ad un maestro di musica.

I primi ricordi di mia madre, per , narrano un'infanzia segnata da ripetuti crolli economici, che coincisero con i suoi primi anni di vita.

La cagione di tutti i guai fu il rifiuto di rimuovere, dall'ingresso della grande casa patriarcale, le fotografie di Felice Cavallotti e di Giacomo Matteotti. Una bestemmia, per il Fascismo in ascesa.

Due parole " sempre tratte dai ricordi di mia madre " per definire chi fossero i fascisti dell'epoca.

Alcuni erano ricchi proprietari terrieri " talvolta aristocratici, di quella aristocrazia che il primo Fascismo intendeva abbattere " ma non rappresentavano la grande propriet  terriera: altri possidenti, non avevo affatto aderito al movimento

di Mussolini.

Quelli che invece erano compresi quasi all'unisono nei Fasci Littori, erano una schiera raccogliatrice di reduci che non avevano ricevuto nulla dopo i sacrifici della Grande Guerra, oppure sottoproletari, perdigiorno, abituali frequentatori di bische e taverne. La gran parte della popolazione, che continuava a coltivare la terra o a gestire i commerci di sempre, non era attratta dalle idee rivoluzionarie di Mussolini: le interpretavano come un'impemperanza, una scappigliatura che avrebbe avuto seguito. Se, un Re imbecille, non avesse ceduto altrimenti.

Il primo atto che si materializzò, per quella famiglia socialista che non aveva mai torto un capello a nessuno, fu la confisca del bestiame: un colpo gravissimo per l'economia dell'epoca. Difficile trovare paragoni: forse, sarebbe come togliere oggi, all'improvviso, l'intero parco automezzi ad un'azienda di trasporti.

Colpiti senza preavviso, il percorso divenne difficile: per alcuni anni cercarono di vendere la produzione agricola ma la concomitante crisi economica non li favorì e, in breve tempo, contrassero dei debiti che li portarono a dover vendere la proprietà.

Un parente, per offrire un'acquistare per loro una modesta casa di otto camere con un po' di terreno, per salvargli almeno la sopravvivenza. La vendetta dei fascisti, per il figlio, non si fece attendere.

Appena insediati nella nuova casa, quattro delle otto camere furono requisite per collocarvi la Casa del Fascio locale, e i terreni prospicienti furono anch'essi immediatamente confiscati, per crearvi attività ricreative per la popolazione che accettava di aderire al Fascismo: giochi da bocce, sale da ricreazione, ecc.

Così, il mio bisnonno che amava giocare a Ramino si trovò impossibilitato ad entrare nella struttura ricreativa stata creata rubandogli la terra, giacché non aderiva al Fascismo.

Quelli che non avevano aderito al Fascismo, decisero allora di ritrovarsi semplicemente in una casa privata per non rinunciare al poco divertimento dell'epoca: un mazzo di carte.

Saputa la cosa, i fascisti irrupero nella casa sfondando la porta e distruggendo mobili e suppellettili; il messaggio era: se non aderisci, nemmeno una mano di Ramino ti sarà concessa.

Dopo pochi anni trascorsi in quell'inferno, si aprì quasi necessariamente la via dell'emigrazione: la diaspora fu europea, americana, dal Sud al Nord, dell'Italia, dell'Europa e delle Americhe.

A fronte di pochi successi, le miserie e le privazioni furono incommensurabili: non racconterò nulla, perché sarebbe un inutile concedersi ai sentimentalismi personali. Quello che mi spaventa, è oggi.

Sull'opposto versante è quello delle concessioni che il Fascismo collocava nelle aree bonificate famiglie che, ovviamente, dovevano aderire al regime, pena l'emigrazione o l'emarginazione economica. Anche le avventure coloniali altro non furono che il tentativo di placare la spinta demografica interna: sempre, accompagnate dal necessario imprimatur del regime. In altre parole, una regia semplice come lo erano i mezzi di persuasione dell'epoca: aderisci, o perisci. In questo quadro, spesso sono state ricordate le bastonature e l'olio di ricino pur avvilenti e dolorose mentre nessuno mai all'attenzione del grande pubblico i mezzi che garantirono la sopravvivenza sociale del regime: un'attenta scelta operata per anni, nella quale era premiata l'adesione e scacciata l'opposizione.

«Scacciata» forse il termine più esatto: il regime mostrò anche il viso duro ricordiamo i fratelli Rosselli ma si limitò a confinare per tanti antifascisti. La necessità primaria del regime era quella di mostrare l'adesione di massa al Fascismo: episodi violenti avrebbero turbato il consenso mussoliniano, meglio allora dimenticare gli oppositori a Ventotene.

Nei confronti della Chiesa cattolica, poi, ci fu il grande successo dei Patti Lateranensi: anche in quel caso, era la necessità primaria del regime garantirsi l'appoggio della Chiesa sul fronte sociale. Detto fatto: le concessioni fatte alla Chiesa con quel trattato che durano tutt'oggi hanno riconosciuto privilegi impensabili, ad uno Stato estero, sul territorio italiano. Chiesa ricambiò generosamente, e non solo con la benedizione dei gagliardetti littori memoria corta, monsignori? bensì con il finanziamento dell'apparato bellico fascista tramite lo IOR, prontamente esodoganato dalle sole opere d'arte.

da Pio XII.

Altre nobili iniziative del regime furono la creazione dell'Ordine dei Giornalisti " memoria corta, direttori? " per controllare ancor meglio la stampa già controllata e il ferreo appoggio alla classe industriale dell'epoca " memoria corta, imprenditori che culminò con l'icona di Benito Mussolini e Giovanni Agnelli che inauguravano la Fiat Mirafiori.

Quel "ferreo appoggio", però, non generò frutti, al punto che gli aviatori italiani andarono a morire contro gli Spitfire inglesi sui biplani FIAT CR-42, mentre i marinai italiani sparavano decine d'inutili salve sulle navi inglesi, poiché le cariche italiane erano così imprecise da non consentire la valutazione del tiro, e gli alpini gelavano nella steppa russa con le suole di cartone.

Vuota retorica? No, perché l'appoggio senza condizioni " ossia senza elaborazione politica " sulle "vie" da segmento tecnologico ed industriale, condusse la nazione che aveva inventato la radio a non sapere cosa fossero il radar e l'ASDIC. Fino al 1943, i cacciatorpediniere italiani non ebbero mezzi per individuare un sommergibile immerso!

Riassumendo, il regime mostrò cedimento e connivenza con la classe imprenditoriale e con la Chiesa cattolica, promozione sociale soltanto per chi aderiva senza condizioni e rimozione " per lo più " morbida " di qualsiasi opposizione.

E veniamo all'oggi.

Ciò che mi ha suscitato sorpresa " e la necessità di una "immersione" nel passato " " stata la lettura di un articolo recente Decreto Ministeriale n. 112, appena "partorito" " si dice "in un quarto d'ora" " dal governo Berlusconi 72:

1. Per gli anni 2009, 2010 e 2011 il personale in servizio presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Agenzie fiscali, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli Enti pubblici non economici, le Università, le Istituzioni ed Enti di ricerca nonché gli enti "può chiedere di essere esonerato dal servizio nel corso del quinquennio antecedente la data di maturazione della anzianità massima contributiva di 40 anni. La disposizione non si applica al personale della Scuola.

Quale magnanimità! Dopo le forche caudine di Maroni/Damiano sulle pensioni, ecco che il generoso Berlusconi concede cinque anni d'anticipo sull'età del collocamento a riposo! E' per tutti? No, la Scuola non " prevista. Fatto singolare giacché uno studio della Banca d'Italia indica proprio nell'anzianità dei docenti uno dei principali ostacoli a qualsiasi riforma della scuola italiana. Prontamente, la governante di casa Brunetta " una tal Mariastella Gelmini " s'è affrettata a dichiarare che "non si tratta d'età, bensì di motivazioni": ci risparmi le riflessioni che compie mentre pulisce l' " un "professore bravo", come Brunetta ama autodefinirsi. Curioso anche lo "studio" prontamente pubblicato dalla Banca d'Italia " ossia da Draghi " il quale sosta sulla riva del fiume, nell'attesa che passi il cadavere " politico, ovviamente Berlusconi.

Non sono previsti gli Enti Locali ed altre amministrazioni? viene da chiedersi: perché?

Il D.M. 112 " un vero atto di guerra nei confronti dei soli dipendenti pubblici: riduzione del 30% dello stipendio anche per pochi giorni di malattia, reperibilità per le visite fiscali dalle 8 alle 20; in pratica, gli arresti domiciliari " e quando ci si deve recare nelle strutture sanitarie per curarsi e, quindi, cercare di guarire? Mah! " e "risparmi" sulla sola Scuola per 8 miliardi di euro, contro gli improbabili 4 della tanto sbandierata Robin Tax.

Prendo una parentesi, vogliamo ricordare che la nuova "creatura" di Tremonti " la riedizione della "tassa sul tubo" del suo precedente governo. Una barzelletta, giacché lo Stato " il principale socio di ENI ed ENEL: si tratta, in definitiva, di una pietosa partita di giro, nella quale i soldi cambiano solo collocazione nel bilancio. Il solito trucco di

Tre carte di pardon Tremonti!

Torniamo al "regalo" pensionistico di Berlusconi. Tutti quei dipendenti potranno fruirne? Sembra di no!

2. E' data facoltà all'amministrazione, in base alle proprie esigenze funzionali, di accogliere la richiesta dando priorità al personale interessato da processi di riorganizzazione della rete centrale e periferica o di razionalizzazione o appartenente a qualifiche di personale per le quali e' prevista una riduzione di organico.

Ecco, si fa chiarezza: "facoltà dell'amministrazione". Nel senso: tu sì, lui no. Dipende dal processo di riorgani-

Già, è insospettabile che siano rimarcati nel decreto i dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri: conoscendo Berlusconi, non ci sarebbe da stupirsi se tutto il can can fosse stato creato per sistemare qualche "velina", no, sarebbe troppo "attentata" per i suoi gusti, forse, allora, qualche dipendente al quale si deve riconoscenza? Approfondiamo la questione.

3. Durante il periodo di esonero dal servizio al dipendente spetta un trattamento temporaneo pari al cinquanta per cento di quello complessivamente goduto al momento del collocamento nella nuova posizione. Ove durante tale periodo il dipendente svolga in modo continuativo ed esclusivo attività di volontariato, opportunamente documentata e certificata, presso organizzazioni non lucrative di utilità sociale, associazioni di promozione sociale, organizzazioni non governative che operano nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, ed altri soggetti da individuare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, la misura del predetto trattamento economico temporaneo "è" elevata dal cinquanta al settanta per cento!

Allora: stai "a riposo" per cinque anni con metà stipendio. Se, invece, svolgi attività di volontariato, la tua retribuzione sarà il 70%. Un bel regalo "veramente sorprendente" per tutte quelle attività "sociali" della Chiesa cattolica, già ampiamente remunerate con trasferimenti della pubblica amministrazione. Uno dei tanti esempi, le colossali "torte" sui tossicodipendenti. Così, la Chiesa avrà a disposizione manodopera gratis la quale "è" bene sottolinearlo "per quel 20% in più" non sarà "volontaria" e quindi libera "ma legata a filo doppio alle "caritatevoli" istituzioni religiose.

Inoltre, i destinatari di tali provvedimenti non saranno tutti, bensì soltanto coloro per i quali l'amministrazione concederà il placet "fin troppo facile capire a chi sarà concesso" ed addirittura Brunetta & soci scoprono le loro carte quando affermano che ne godranno "altri soggetti da individuare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze".

Con una simile legge "che lascia tutte le porte aperte alle sole circolari ministeriali od a decreti "attuativi" "il governo" gestire a piacimento la generosa elargizione.

Non ti basta quel misero 70% dello stipendio? Ebbene, lo Stato ti riconosce la possibilità di "arrangiarti":

5. Il trattamento economico temporaneo spettante durante il periodo di esonero dal servizio e' cumulabile con altri redditi derivanti da prestazioni lavorative rese dal dipendente come lavoratore autonomo o per collaborazioni e consulenze con soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche!

Così, oltre al 70% dello stipendio, potranno raggranellare denari da consulenze od altre prebende di varia natura, come confermato nello stesso decreto all'art. 46:

1. Le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria!

Insomma, una legge ad personam per facilitare gli amici degli amici.

Scorrendo gli articoli del decreto, mi sono chiesto cosa pensassero gli eventuali congiunti, dipendenti pubblici, che avessero votato Berlusconi. Non è un caso che la scuola sia esclusa dal decreto: analizzando i flussi elettorali, sanno benissimo che il centro destra non gode nella scuola dei vasti consensi.

Conseguentemente, ne sono esclusi i dipendenti degli Enti Locali, in gran parte governati oggi dal centro sinistra.

Rimane il problema di compensare proprio quei congiunti, considerando che il novello PDL non ha un'organizzazione territoriale diffusa. Il poco sul quale possono contare è in gran parte di Alleanza Nazionale, un partito destinato all'estinzione, con la nomina di Fini al posto che fu di Bertinotti che finirà per scomparire mediaticamente e, quindi, anche politicamente. Tentando un parallelismo storico, il Berlusconi/Mussolini riserva al Fini/Balbo lo stesso destino (politico), ossia la distruzione di qualsiasi Delfino.

Il problema di creare quadri sul territorio dove la pallida opposizione conserva importanti posizioni e catalizzare lo sviluppo dei Circoli della Libertà /Fasci Littori: e chi paga?

Ecco allora il buon Ministro dell'Economia del quale alcuni hanno apprezzato le innovazioni che stenderà nei prossimi giorni l'elenco dei misteriosi altri soggetti che godranno dei pensionamenti anticipati. A questo punto, il quadro è chiaro: daremo 5 anni di bonus pensione ai nostri, e che gli altri si fottano. Alalà .

Per gli stinti epigoni della sinistra italiana, che ritengono il berlusconismo un animale privo di cervello e vaneggiano impresse di superiorità culturale, sarà una sorpresa scoprire come Berlusconi non solo li abbia gabbati più volte (e continuerà a farlo!), bensì riesca con decreti all'apparenza innovatori a finanziare con le casse dello Stato la nascita di un nuovo ceto politico a lui fedele.

I penosi Veltroni, Fassino, D'Alema & Co, si consolano affermando le loro dichiarazioni che il governo perde consensi. chi se ne frega, risponde in pieno stile fascista Berlusconi: ho una maggioranza schiacciante, pieno potere sui media, appoggio dagli USA. Chi sono, queste fastidiose zecche, per importunarmi?

Le scelte economiche condurranno al disastro? È già pronta la solita filastrocca del Tremonti innovatore:

«Non ci sono tesoretti ereditati, non c'è alcuna giacenza. I numeri che abbiamo trovato sono tutti negativi! riteniamo importante blindare la manovra finanziaria dello stato per i prossimi tre anni prima dell'estate per metterlo al riparo dalle tempeste!»

La solita solfa: siamo in braghe di tela! la congiuntura internazionale negativa! eccetera!

In realtà, i soldi per i grandi interessi del regime berlusconiano si troveranno, anche facendo debiti: TAV, Ponte sullo Stretto, centrali nucleari, (forse) Alitalia!

Ecco la medesima saldatura del Fascismo con la classe imprenditoriale: una connivenza acritica, che non considera le reali necessità del Paese, bensì i metri cubi di cemento che saranno affidati in appalto. Sempre, ovviamente, con il noto teorema di Craxi, ossia il 30% in tangenti. Del Turco docet.

L'Italia rimarrà definitivamente indietro nei settori tecnologici di punta? Non investendo nell'istruzione, in formazione e ricerca è assodato: lo riconosce anche la governante di casa Brunetta.

La Lega sarà accontentata con la solita caramellina, ossia una sorta di federalismo fiscale che assomiglierà tanto alle

vecchie "cabbie salariali", cos' da non penalizzare l'economia meridionale: la quale, continuer' tranquillamente a pace di Lombardo e del suo Movimento " a campare nella pi' completa evasione fiscale. Con la mafia bisogna convivere: parola di Lunardi, gran cementiere.

Rimane un aspetto mai abbastanza sottolineato: Berlusconi non fa tutto quello che fa per difendersi dalla Magistratura " se se ne andasse, riceverebbe immediatamente completo salvacondotto " bens' per soddisfare un delirio "onnipotenza" che " pi' materia per strizzacervelli.

E' s' appoggiato dagli imprenditori e dalla Chiesa, ma in un rapporto subalterno come lo fu Mussolini: difatti, il Badoglio della situazione " gi' in panchina, ossia Mario Draghi.

Rimangono da definire i contenuti, ovvero il "credo" del potere berlusconiano: i valori del berlusconismo sono un'acquiescenza totale ed acritica verso il liberismo e la globalizzazione. Ieri il Fascismo contro le "democrazie plutocratiche", oggi il Berlusconismo contro la "democrazia partecipativa": lui stesso, ha affermato che per governare "bastano una trentina di persone: gli altri, devono solo votare e procacciare voti". Basta ed avanza il Gran Consiglio.

Ieri le avventure coloniali per procacciare il grano, oggi quelle neocoloniali per rapinare petrolio e minerali necessari al vagheggiato capitalismo senza limiti di sviluppo. Ci' che chiede Berlusconi ai suoi elettori, difatti, non " un percorso ragionato, bens' un atto di fede.

Tutti coloro che s'oppongono non verranno contrastati, bens' " come dal Fascismo " semplicemente emarginati: quanti giovani laureati italiani scelgono, gi' oggi, l'Europa ed il Mondo? Una nuova emigrazione " devastante per il Paese " p ad emigrare sono, spesso, le migliori menti. Cosa riceverebbero in Patria? Un posto in un call centre, oppure una raccomandazione dopo ore d'anticamera presso un notevole che occupa quel posto per semplice e totale affidamento al potere. Quando non sia "una" notevole, che lo ha ottenuto per ben altri meriti.

Riassumendo, ecco un quadro generale della situazione:

Settore

Fascismo

Berlusconismo

Industria

Bassa tecnologia

Bassa tecnologia

Struttura politica

Partito Unico

Partito Unico

Opposizione

Aventino

Inesistente

Emigrazione

Bassa scolarit'

Alta scolarit'

Politica Estera
Avventure coloniali
Avventure neo-coloniali
Controllo dell'informazione
Ordine dei Giornalisti
Controllo delle TV
Istruzione generalizzata
Assente
Demolita
Credo politico
Autarchia
Liberismo sfrenato
Energia
Carbone del Sulcis
Nucleare
Rapporto con la Chiesa
Succube
Succube
Cultura
Avanspettacolo
Talk-show

Ciò che i poveri Veltroni e Fassino "menti all'ammasso della politica italiana" non comprendono è che il berlusconismo non è mai stato così vivo: non fu così nel 1994 e nemmeno nel 2001. Se qualcuno spera ancora in Antonio Di Pietro, sappia che sulla manovra economica del governo l'ex pubblico ministero ha dichiarato "disponibilità": forse, Di Pietro è ferreo sulle questioni legate alla giustizia, ma sull'economia è un uomo di destra, convinto assertore del capitalismo internazionale. Non c'è nessuna speranza, tanto meno dalla diaspora della ex sinistra.

Quello che lascerà Berlusconi, e la sua compagnia di nani e ballerine, come il Fascismo, saranno solo macerie, materiali e morali: prepariamoci.

Ancora prodotti e consegnati nel 1943!

Il tiro navale dell'epoca, si basava sulla semplice ricognizione ottica sui punti d'impatto dei proiettili in mare. Per regolare l'alzo dei cannoni, però, era necessario disporre di cariche di lancio (esplosivo) esattamente uguali a una all'altra, cosa che l'industria italiana non riuscì mai ad attuare. Nessuna nave inglese fu mai affondata o gravemente danneggiata dal tiro delle corazzate italiane.

Strumento per rilevare un corpo immerso, altrimenti detto SONAR.

Ho volutamente oMESSO le parti del decreto che richiamavano a precedenti leggi e decreti, per agevolare la lettura. Le parti omesse non contraddicono n inficiano in alcun modo il testo proposto.

Il generoso "regalo" completato dal conteggio degli anni, ai fini previdenziali, come lavoratori a stipendio pieno.

Discorso di Tremonti alla Camera, del 17 Luglio 2008, per la presentazione del decreto fiscale.

Carlo Bertani

www.fahrenheit451.splinder.com

=====